

# Bambini

Testo e fotografie di Antonello Ricci

Ho cominciato a fotografare con continuità a partire dalla metà degli anni '70 del secolo scorso. Quasi da subito temi e modalità di ripresa delle immagini hanno seguito un modello o, forse, uno stile etnografico. Ho fotografato prevalentemente la musica tradizionale in tutte le sue forme e su questi soggetti ho pubblicato molte fotografie, a volte in maniera monografica come, per esempio, nel volume *La capra che suona*, insieme a Roberta Tucci (2004<sup>2</sup>, con prefazione di Roberto De Simone), altre volte in una chiave di sperimentazione di un'etnografia del suono e dell'ascolto, come nel volume *Il paese dei suoni* (2012). Sarebbe stato semplice, in questa occasione, proporre una selezione di immagini a soggetto musicale: Luigi M. Lombardi Satriani le ha apprezzate e richiamate più volte. Ma ho sentito il bisogno di deviare da una scelta per me ovvia, per dare vita a un omaggio in grado di richiamare più intimamente alcuni dei legami che sento di avere con lui.

Nel corso delle mie ricerche ho spesso fotografato bambini intenti a fare qualcosa nei loro ambienti. Molti sono ripresi impegnati a suonare uno strumento musicale. Sono sempre stato interessato e attratto dalle forme di apprendimento nel contesto e quello musicale è uno dei più fertili.

In diversi suoi scritti Luigi ha ricordato come nella cultura contadina meridionale, in determinate occasioni, i bambini assumano il ruolo di vicari dei morti. In *Il ponte di san Giacomo* (1989<sup>2</sup>) un lungo, ricco e suggestivo paragrafo è dedicato all'argomento. Ho pensato, anch'io, in questa occasione, di farne i mediatori della mia dedica a Luigi.

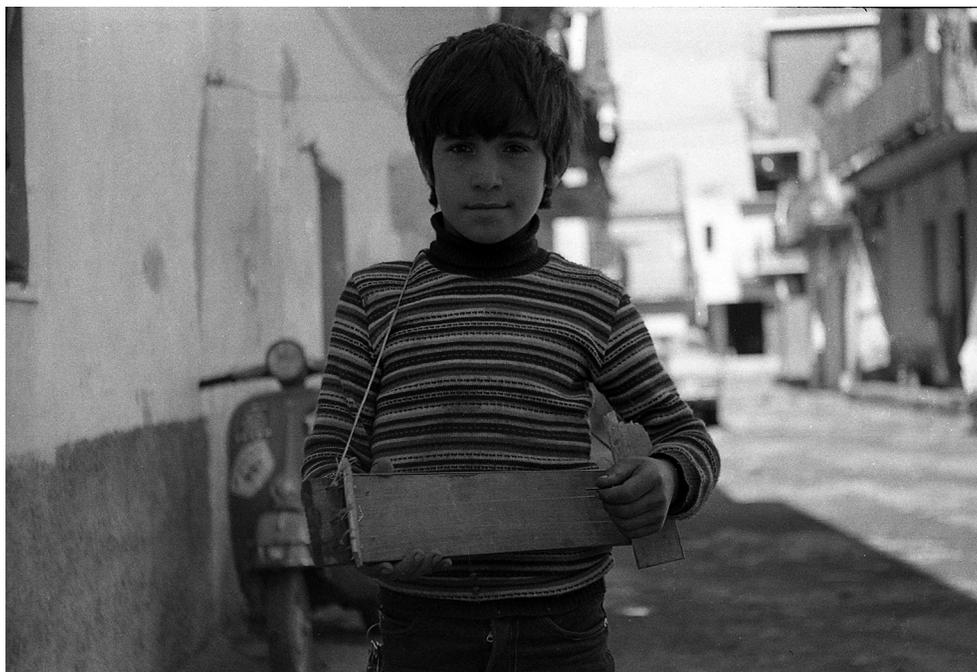
Nel corso di più di quarant'anni di riprese fotografiche si sono accumulate tante immagini di bambini. Ho scelto quelle che ho scattato prima del 1982, quando non conoscevo Luigi, oppure in anni in cui non avevo ancora con lui un'assidua e stretta frequentazione, com'è avvenuto a partire dal 1992. Avevo letto molti dei suoi scritti e ne avevo tratto orientamenti e scelte di campo. Così come avevo inteso e fatta mia la sua particolare prospettiva di un'etnografia da vicino, una prossimità dello sguardo mutuata da suo zio Raffaele Lombardi Satriani e da lui ben descritta in diverse occasioni, per esempio in *Chi ha voce* (1985) e in *Un villaggio nella memoria* (1987), ma esente dalla distorsione di una presbiopia campanilistica che annulla qualsiasi possibilità di un approccio critico.

Per questo motivo ho scelto fotografie scattate a Cirò e a Cirò Marina, in provincia di Crotone, il primo mio paese di nascita, il secondo mio paese di crescita. Nelle due località ho molto fotografato durante gli anni del mio innamoramento per la fotografia e ho continuato a farlo successivamente, mentre i cambiamenti economici e sociali dei decenni della seconda metà del Novecento decidevano le sorti dei paesi interni, avviandoli verso lo spopolamento e la metamorfosi in “borghi”, e di quelli lungo la costa, indirizzandoli a diventare luoghi perduti della modernità.

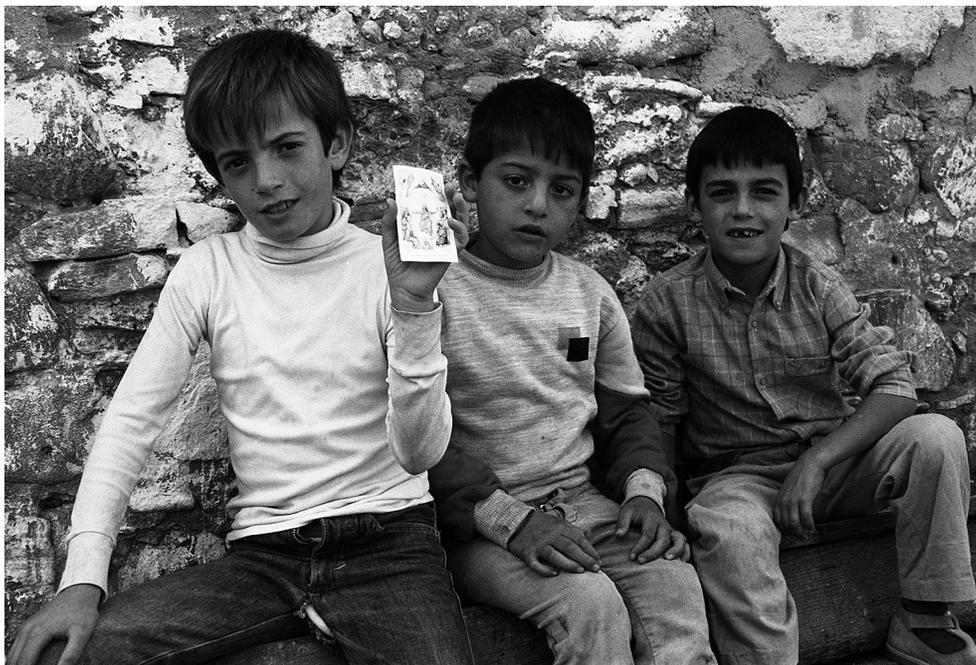
Ho conosciuto direttamente tutti i bambini fotografati. Per vari motivi ero in rapporto con i genitori. In qualche caso erano della mia famiglia. Alcuni li ho persi di vista, altri li ho rivisti da adulti. Qualcuno, purtroppo, è già scomparso, letteralmente sparito, inghiottito da una voragine che si chiama ‘ndrangheta e che ogni tanto si apre sotto i piedi, soprattutto delle persone giovani. Anche per questo ho scelto determinate fotografie, fra tante. Non per ricordare qualcuno che non c’è più, ma perché nessun altro come Lombardi Satriani ha descritto con profonda lucidità di sguardo e articolazione critica la natura del fenomeno mafioso. Lo ha fatto, per esempio, in *Il silenzio, la memoria e lo sguardo* (1979) e nel già ricordato *Un villaggio nella memoria*, collocandolo nella permeabilità sociale e nell’ambivalenza culturale delle società meridionali, ambedue elementi che ne costituiscono i veri punti di forza e i reali elementi di dominio.

## Referenze bibliografiche

- Bertonelli Elena, Lombardi Satriani Luigi M.  
1985, *Chi ha voce. La figura e l’opera di Raffaele Lombardi Satriani*, Roma-Reggio Calabria, Gangemi-Casa del libro.
- Lombardi Satriani Luigi M.  
1979, *Il silenzio, la memoria e lo sguardo*, Palermo, Sellerio.
- Lombardi Satriani Luigi M., Meligrana Mariano  
1987, *Un villaggio nella memoria*, Roma-Reggio Calabria, Gangemi-Casa del libro.
- 1989, *Il ponte di San Giacomo. L’ideologia della morte nella società contadina del Sud*, Palermo, Sellerio (prima ed. 1982).
- Ricci Antonello  
2012, *Il paese dei suoni. Antropologia dell’ascolto a Mesoraca (1991-2011)*, Roma, Squilibri.
- Ricci Antonello, Tucci Roberta  
2004, *La capra che suona. Immagini e suoni della musica popolare in Calabria*, Prefazione di Roberto De Simone, Roma, Squilibri (prima ed. 2001).



Cirò Marina (KR), 1978. Bambino con strumento musicale giocattolo da lui chiamato "chitarra".



Cirò Marina (KR), 1984. Bambini che mostrano l'immaginetta della festa di Tutti i santi in occasione di un *convito dei morti* a cui hanno partecipato.



Cirò (KR), 1984. Bambini che giocano con *carriole* autoconstruite nelle discese dei vicoli del paese.



Cirò (KR), 1984. Bambini che giocano con *carriole* autocostruite nelle discese dei vicoli del paese.



Cirò Marina (KR), 1988. Bambino che gioca con una barca ricavata da una latta di olio per motore.